



> 9 aprile 2026 alle ore 0:00

# Aiuti ai disagiati, proroga sul carbone: il dl bollette è legge

## Energia

Via libera (con fiducia)  
al Senato: 102 sì, 64 no  
e due astenuti

ROMA

Per l'opposizione è un intervento ormai da «passato remoto», per la maggioranza si tratta invece di «una risposta concreta alla crisi energetica internazionale»: accompagnato da giudizi agli antipodi è diventato ieri legge il decreto “bollette” sul quale il governo ha incassato la fiducia al Senato e al quale l'aula di Palazzo Madama ha dato via libera definitiva in seconda lettura con 102 sì, 64 no e 2 astenuti. Il testo andava convertito entro il 21 aprile. Tra le soluzioni contenute nel provvedimento, quella di prevedere una nuova vita per le centrali a carbone italiane: per far fronte alla crisi energetica, in caso di emergenza si potrà continuare ad attingere al fossile più inquinante fino al 2038, 13 anni oltre la scadenza fissata dal Piano nazionale energia e clima, che prevedeva lo stop entro dicembre 2025. Prevista anche una stretta sul telemarketing e misure a sostegno dei trasporti meno inquinanti. Ecco le misure nel dettaglio.

Viene introdotto per il 2026 un contributo straordinario del valore di 115 euro ai titolari del bonus sociale per la fornitura di energia elettrica. Previsto inoltre un con-

tributo che i venditori di energia elettrica possono volontariamente riconoscere per il 2026 e il 2027, in cambio di un'attestazione, a favore dei clienti domestici non titolari di bonus sociale e con Isee annuale non superiore a 25mila euro.

Dal 1° gennaio 2026 le famiglie che hanno diritto all'applicazione delle tariffe agevolate per la fornitura di energia elettrica (bonus elettrico) avranno accesso anche alla compensazione della spesa per la fornitura del teleriscaldamento.

Altra novità è il meccanismo per ridurre il costo delle bollette elettriche delle utenze non domestiche attraverso una ristrutturazione degli incentivi del Conto energia per gli impianti fotovoltaici con potenza superiore ai 20kW. In particolare, i titolari di impianti fotovoltaici con potenza superiore a 20 kW, che beneficiano di incentivi dei quattro meccanismi del Conto energia con scadenza dal 2029, possono scegliere volontariamente di ridurre del 15% o 30% i premi tariffari previsti tra il 2026 e il 2027, in cambio di un'estensione della convenzione rispettivamente di 3 o 6 mesi. Viene prevista la possibilità, per questi soggetti, di optare per l'uscita anticipata dal sistema di incentivazione del Conto energia, a partire dal 2028, in cambio di un corrispettivo. L'erogazione del corrispettivo è subordinata all'obbligo di rifacimento integrale degli impianti fotovoltaici.

Si prevede l'aumento di 2 punti percentuali (dal 3,9 per cento al 5,9



> 9 aprile 2026 alle ore 0:00

per cento) dell'aliquota Irap applicabile ai soggetti operanti nel comparto energetico per i periodi d'imposta 2026 e 2027.

Prorogata al 2038 la graduale dismissione delle centrali a carbone utilizzate per la produzione di energia elettrica. Va ricordato che il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, trasmesso alla Commissione europea nel luglio 2024, prevede la cessazione della produzione elettrica da carbone entro il 2025 per le centrali del continente ed entro il 2028 per quelle ubicate in Sardegna, subordinatamente al completamento delle necessarie infrastrutture di interconnessione. La disposizione fissa dunque un termine più ampio rispetto alla tempistica programmata, senza distinguere tra le centrali ubicate sul continente e quelle ubicate in Sardegna.

Ma il decreto introduce importanti novità anche in tema di telemarketing: scatta infatti il divieto di effettuare sollecitazioni commerciali per telefono, anche attraverso l'invio di messaggi a consumatori, finalizzate alla proposta e conclusione di contratti di fornitura di energia elettrica e gas. Il professionista potrà contattare il

consumatore per telefono, anche attraverso l'invio di messaggi, qualora vi sia stata una richiesta effettuata direttamente al professionista attraverso interfacce informatiche di quest'ultimo oppure nel caso in cui il contatto sia stato effettuato nei confronti dei propri clienti di energia elettrica e gas che abbiano espresso specifico consenso per ricevere proposte commerciali. Se le nuove regole non vengono applicate, gli utenti possono fare una segnalazione al Garante per la protezione dei dati personali (Gpdp) e all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom), indicando il numero dal quale proviene la chiamata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Contributo da 115 euro l'anno per chi ha il bonus sociale. Sale del 2% l'Irap per le aziende del settore energetico.**

**Introdotta una stretta sul telemarketing: divieto di sollecitazioni finalizzate a contratti di energia e gas**



**Il decreto Bollette.** Nel provvedimento misure per ridurre il costo dell'energia